

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXIX - n. 20 - 5 febbraio 2017



QUINTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PAROLA DI DIO

Il brano evangelico è nel contesto delle beatitudini. Coloro che sono proclamati beati, non lo sono solo per se stessi, ma anche nei confronti del mondo; essi, per le realtà terrestri, sono luce e sale. «Voi siete la luce del mondo»; Gesù ha detto queste parole in primo luogo ai credenti, ai discepoli che sono i poveri, i miti, coloro che hanno fame e sete di giustizia... Essi sono luce non tanto perché appartengono di fatto alla Chiesa, o hanno una dottrina di salvezza da comunicare, e neppure perché sono uomini di preghiera e fedeli al culto; quanto e perché in primo luogo sono poveri, miti, puri di cuore, operatori di pace..

Al popolo ebraico, (Isaia) Dio ricorda che, più dello splendore del culto, gli è gradito l'ospitare i senza tetto, il dividere il pane con l'affamato... Non basta pregare e digiunare.

Come, in concreto, il discepolo può diventare «sale della terra e luce del mondo», lo dice chiaramente anche il *vangelo* quando conclude: «Vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli». Non sono le parole che testimoniano la venuta del regno di Dio, ma il pagare di persona, il comprometersi negli avvenimenti costruttivi. Il discepolo deve dissolversi, penetrare profondamente nel mondo per dargli il gusto nuovo, il fermento di salvezza portato da Cristo.

Nel rito del battesimo il sacerdote affida al padre del battezzando una candela accesa al cero pasquale. Cristo risorto è la «luce». Il battezzato è l'«illuminato» che si inserisce nella morte-risurrezione di Cristo. Vivere la luce è l'impegno che l'attende: lo Spirito lo «muove», lo «trascina». Le «azioni della luce» sono azioni dello Spirito; e in lui non c'è posto per presunzione, vanto, superbia personale...

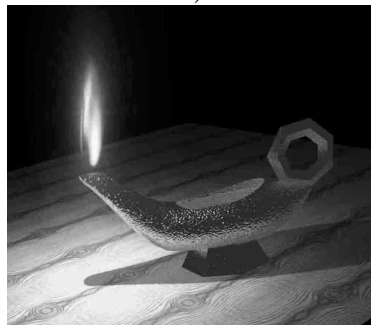
Il *vangelo* parla di sale insipido e di luce nascosta «sotto il moggio». È un invito a *saggiare* la qualità del nostro *sale* di cristiani d'oggi, e

a vedere con quali paralumi abbiamo nascosto la *luce* del vangelo. La concretezza di Isaia non ci permette di giocare o sottilizzare con la parola di Dio.

Gli affamati nel mondo si contano a centinaia di milioni anche oggi; il disagio diventa imbarazzante quando gettiamo uno sguardo sulla carta geografica della fame, della miseria e dell'oppressione. I paesi «tradizionalmente cristiani» stanno sulla sponda della ricchezza, dell'opulenza.

La povertà del terzo mondo e la geografia del sottosviluppo non si spiegano parlando di rifiuto della tecnica o di pigrizia congenita e irrimediabile, ma del secolare sfruttamento delle materie prime, della sottomissione forzata ad una razza, del commercio internazionale basato sull'intimidazione o sul boicottaggio, sugli «aiuti» internazionali come modo di disfarsi utilmente di merci inutili. E allora rimane un interrogativo: la luce di Cristo illumina ancora questo «mondo» o non invece un «mondo nuovo» verso il quale dobbiamo muoverci come in un esodo?

(da www.maranatha.it)



LE LETTURE DI OGGI

Isaia 58,7-10; Salmo 111; Prima lettera ai Corinzi 2,1-5; Matteo 5,13-16.

oggi la Chiesa celebra la
39ª Giornata Nazionale per la vita
“NEL SOLCO DI
MADRE TERESA”

Il messaggio dei Vescovi

«Il sogno di Dio si realizza nella storia con la cura dei bambini e dei nonni. I bambini “sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza”; i nonni “sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede”».

“Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta”. Questo il titolo del Messaggio del Consiglio Permanente per la 39ª Giornata Nazionale per la vita, che viene celebrata oggi.

“La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce. Com'è bello sognare con le nuove generazioni una Chiesa e un Paese capaci di apprezzare e sostenere storie di amore esemplari e umanissime, aperte a ogni vita, accolta come dono sacro di Dio anche quando al suo tramonto va incontro ad atroci sofferenze; solchi fecondi e accoglienti verso tutti, residenti e immigrati”.

“Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale”.

Lo stand del Movimento per la Vita

Sul sagrato della nostra chiesa staziona oggi uno stand dei volontari del **Movimento per la Vita** con materiale informativo pro-life nonché le primule, piccolo fiore simbolo della vita che nasce; acquistandole si aiuterà il Centro di Aiuto alla Vita di Mestre, che offre sostegno morale, psicologico ed anche materiale alle donne in difficoltà per una gravidanza inattesa o contrastata.

VEGLIA DI PREGHIERA

PER LA VITA
presieduta dal Patriarca
Francesco Moraglia.

Lunedì 6 febbraio, alle ore 20.45
chiesa parrocchiale del Sacro Cuore
in via Aleardi a Mestre

sabato 11 febbraio

S. Maria di Lourdes

XXV GIORNATA MONDIALE
DELL'AMMALATO

in parrocchia

S. Messa ore 10.00

“Stupore per quanto Dio compie.

Grandi cose ha fatto per me

l'Onnipotente (Lc 1,49)”

Questo è il tema per la XXV Giornata Mondiale del Malato che sarà celebrata in forma straordinaria a Lourdes l'11 febbraio 2017.

Papa Francesco *così inizia il suo messaggio per questa giornata che, secondo Sua Santità,*

*«... costituisce un'occasione di attenzione speciale alla condizione degli ammalati e, più in generale, dei sofferenti; e al tempo stesso invita chi si prodiga in loro favore, a partire dai familiari, dagli operatori sanitari e dai volontari, a rendere grazie per la vocazione ricevuta dal Signore di accompagnare i fratelli ammalati. Inoltre questa ricorrenza rinnova nella Chiesa il vigore spirituale per svolgere sempre al meglio quella parte fondamentale della sua missione che comprende il servizio agli ultimi, agli infermi, ai sofferenti, agli esclusi e agli emarginati (cfr Giovanni Paolo II, Motu proprio *Dolentium hominum*, 11 febbraio 1985, 1). Certamente i momenti di preghiera, le Liturgie eucaristiche e l'Unzione degli infermi, la condivisione con i malati e gli approfondimenti bioetici e teologico-pastorali che si terranno a Lourdes in quei giorni offriranno un nuovo importante contributo a tale servizio»*

Più avanti:

*«...desidero esprimere la mia vicinanza a tutti voi, fratelli e sorelle che vivete l'esperienza della sofferenza, e alle vostre famiglie; come pure il mio apprezzamento a tutti coloro che, nei diversi ruoli e in tutte le strutture sanitarie sparse nel mondo, operano con competenza, responsabilità e dedizione per il vostro sollievo, la vostra cura e il vostro benessere quotidiano. Desidero incoraggiarvi tutti, malati, sofferenti, medici, infermieri, familiari, volontari, a contemplare in Maria, *Salute dei malati*, la garante della tenerezza di Dio per ogni essere umano e il modello dell'abbandono alla sua volontà; e a trovare sempre nella fede, nutrita dalla Parola e dai Sacramenti, la forza di amare Dio e i fratelli anche nell'esperienza della malattia».*

una lettera del Patriarca
**IL VALORE DI
UNA SCELTA**
la religione a scuola

Carissimi studenti e carissimi genitori, chiedo cortesemente la vostra attenzione per sottolineare l'importanza e il valore di una scelta che vi sta dinanzi.

La decisione riguarda la possibilità di avvalersi, nel prossimo anno scolastico, dell'insegnamento della religione cattolica, opportunità da non lasciar cadere perché riguarda l'indispensabile dimensione educativa e culturale della vita da cui dipende molto del presente e del futuro.

“Religione cattolica a scuola. Per costruire futuro tutti insieme” non è solo uno slogan delle Diocesi del Triveneto con cui si accompagna questo momento di scelta; ma intende evidenziare un progetto educativo e culturale prezioso offerto ad ogni ragazzo e ragazza e anche alle rispettive famiglie.

Vi invito a considerare questa scelta come un investimento culturale importante e dagli effetti positivi, perché investire sulla formazione porta a riscoprire la propria storia, vivere con consapevolezza il presente e inventare, con saggezza creativa, un futuro che desideriamo migliore.

Sul filo della memoria del passato, della conoscenza del presente e della progettazione del futuro, la scuola è un tempo essenziale per la maturazione integrale degli alunni, valorizzando la dimensione spirituale e religiosa in dialogo con il contesto culturale e sociale.

L'insegnamento della religione cattolica favorisce questo percorso perché, scegliendolo e partecipandovi - al di là delle differenti provenienze -, vi è data la possibilità di crescere insieme: in conoscenza, in capacità di dialogo e confronto con tutti, anche davanti ai grandi "perché nelle questioni brucianti della vita.

Vi esorto, quindi, a scegliere in maniera motivata e responsabile l'insegnamento della religione cattolica.

Ringrazio per l'attenzione e saluto augurando che il tempo della scuola sia, per tutti, proficuo e sereno.

Francesco Moraglia

Patriarca



CATECHISTI

Catechisti/e sono convocati per **martedì 7 febbraio alle ore 18.15** per un incontro con il parroco.

Chi fosse impossibilitato è pregato vivamente di darne notizia a don Liviano.

Sempre a proposito di catechisti:

Venerdì 10 febbraio, dalle 19.00 alle 22.30 presso la parrocchia di San Pietro Orseolo si terrà il

TERZO INCONTRO DI FORMAZIONE

Tema

Preparare un *percorso catechistico quaresimale* a partire dalla Parola di Dio.

È previsto un primo momento di cena condivisa, per favorire la conoscenza e lo scambio informale; ciascuno porta qualcosa.

RINGRAZIAMENTO

L'amica Monica, catechista e ministro per l'Eucaristia, ci chiede di pubblicare questo messaggio di ringraziamento legato alla perdita del papà Vito Antonicelli.

«Vorrei ringraziare a nome mio e dei miei cari, don Liviano, don Antonio, Dino e tutta la Comunità di Santa Maria della Pace per la vicinanza che mi è stata dimostrata durante il periodo di grave malattia che ha colpito mio papà e quanti hanno partecipato al funerale o anche solo con la preghiera.

Questa comunità ha dimostrato ancora una volta la sua unità e bellezza soprattutto nei momenti difficili che ognuno è chiamato ad affrontare.

Grazie davvero di cuore a tutti!

Monica Antonicelli

VOLONTARI PER IL PATRONATO CERCANSI ANCORA!

A costo di farvi venire la nausea, ripetiamo questo appello incessante che riceviamo dagli amici dell'Associazione Patronato Bissuola: **per tenere aperto il patronato al venerdì e al sabato pomeriggio (sob! poche ore!!) necessita l'adesione di volontari (adulti)** che assicurino turni di sorveglianza per la sicurezza dei ragazzini e delle strutture.

Andate in segreteria oppure scrivete il vostro nome sul cartellone alla porta della chiesa.

LUTTO

Ci hanno lasciato:

BERTILLA PICCINATO ved. GUERRA
LUIGIA ZORZI

Riposino nella pace del Signore.

GREST 2017

volontari per l'animazione

Parliamo già di Grest? Certamente, perché è il caso di mettere le mani avanti: per programmare questa manifestazione è necessario avere per tempo chiara la situazione **volontari per l'animazione!** Non si può contare assolutamente solo sull'apporto degli adolescenti che sono bravissimi e cari, ma pur sempre in gran parte "minori". Per cui è necessario che ci siano **anche volontari adulti**.

Allora, a parte le persone che sono già "nel giro", gli organizzatori rivolgono la **chiamata** alle persone **adulte** che sono disposte a dare il proprio contributo in termini di tempo, **anche per solo per qualche ora**.

Se siete a conoscenza di amici degli amici che sono interessati a fare questa esperienza, segnalatelo a Michela De Michieli o alla segreteria del NOI che provvederà a informare chi di dovere.

FIOCCHI ROSA

Di questi tempi, annunciare una nascita è già un evento, dare notizia di due è un fatto sensazionale!

Diamo quindi il benvenuto ad **ALESSANDRA** per la gioia della mamma **Tiziana Gobbo** e del papà **Joseph Urban** ed a

CRISTINA che riempirà le giornate di **Silvia Rampin** e **Alessandro Scarpa**

Ad entrambe le coppie e alle due piccole i nostri più emozionati auguri e felicitazioni.

Metti una "serata giovani" a cena



FESTA DIOCESANA DEI RAGAZZI

"CAPACI DI SOGNARE"

I catechisti dei ragazzi delle medie (fascia d'età 11-14 anni) hanno raccolto nei giorni scorsi le adesioni a partecipare alla manifestazione che si svolgerà **domenica 19 marzo a Jesolo presso il PalaArrex in Piazza Brescia**.

Con grande soddisfazione si sono avute ben **45 iscrizioni**. Insomma si riempirà un pullman poiché ai ragazzi vanno aggiunti i dodici accompagnatori (catechisti, animatori, genitori). È un bel segno, che si spera trovi una continuità nel tempo!

E bravi i loro catechisti ed educatori che hanno saputo motivare i ragazzi tanto da indurli a partecipare.

pillole di Francesco

"GESÙ GUARDA OGNUNO"

dall'omelia di martedì 31 a S.ta Marta

Gesù non guarda le «statistiche» ma ha attenzione per «ognuno di noi». Uno per uno. Lo «stupore dell'incontro con Gesù», quella meraviglia che coglie chi lo guarda e si rende conto che il Signore già aveva «fisso il suo sguardo» su di lui, è stata descritta da Papa Francesco nell'omelia della messa celebrata a Santa Marta martedì 31 gennaio. Il Pontefice ha preso in esame il vangelo del giorno (Marco, 5 21-43) per vedere «cosa fa Gesù». Il particolare più evidente è che «Gesù è sempre in mezzo alla folla». Nel brano evangelico proposto dalla liturgia «la parola "folla" è ripetuta per ben tre volte. E non si tratta, ha sottolineato il Papa, di un ordinato «corteo di gente», con le guardie «che gli fanno la scorta, affinché la gente non lo toccasse»: piuttosto è una folla che avvolge Gesù, che «lo stringe». E lui «è rimasto lì». E, anzi, «ogni volta che Gesù usciva, c'era più folla». Ma «lui cercava un'altra cosa: cercava la gente. E la gente cercava lui: la gente aveva gli occhi fissi su di lui e lui aveva gli occhi fissi sulla gente». Si potrebbe obiettare: Gesù volgeva lo sguardo «sulla gente, sulla moltitudine». E invece no, ha precisato il Pontefice: «su ognuno». Perché proprio questa è «la peculiarità dello sguardo di Gesù. Gesù non massifica la gente: Gesù guarda ognuno».

(dall'"Osservatore Romano" di mercoledì 1 febbraio 2017)